> Vogliate soltanto temere il Signore e servirlo fedelmente con tutto il cuore, perché dovete ben riconoscere le grandi cose che ha operato con voi.
> *— 1 Samuele 12:24*

Libro: Antico Testamento / 1 Samuele
Argomenti: timore, cuore, miracoli, servire

Interpretazione:
Il messaggio di *1 Samuele 12:24* è incentrato sulla necessità di temere Dio e di servirLo con sincerità e fedeltà. Questo passo biblico ci ricorda di riconoscere le grandi cose che Dio ha compiuto per noi e attorno a noi, e di rispondere con gratitudine vivendo un'esistenza dedicata alla Sua volontà.

Quando questo versetto parla del timore di Dio, si riferisce a quel tipo di riverenza *che un figlio nutre verso il proprio genitore*. Esso riguarda il *nostro atteggiamento nei confronti del Creatore*: un atteggiamento di sottomissione e adorazione. Temere Dio con tutto il cuore significa accogliere la Sua presenza e la Sua guida in ogni aspetto della vita e prendere decisioni in linea con i Suoi valori.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio.
> *— 2 Corinzi 7:1*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Corinzi
Argomenti: timore, Santità, promesse, purificazione

Interpretazione:

L'apostolo *Paolo* scrisse queste parole alla chiesa di Corinto, una città piena di immoralità e depravazione. In *2 Corinzi 7:1*, egli ricorda loro le promesse di cui godono in quanto credenti e li esorta a condurre una vita santa.

Le promesse di Dio ai credenti

Paolo ci dice che abbiamo *"queste promesse"*. Cosa significa? Noi, come credenti, possediamo numerose promesse di Dio contenute nelle Scritture: promesse di salvezza, perdono, vita eterna, la Sua presenza costante e molto altro ancora. Tutte queste promesse costituiscono la nostra eredità come figli di Dio.

Purificazione da ogni contaminazione

Paolo ci invita a *"purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito"*. Cosa significa? La *"contaminazione"* di cui parla l'apostolo può essere intesa come qualsiasi cosa ci separi da Dio e dalla Sua volontà. Ciò può includere il peccato, abitudini dannose, atteggiamenti sbagliati, pensieri impuri e altro ancora. Quando Paolo ci esorta a *"purificarci"*, parla di ravvedimento e di abbandonare tutto ciò che ci allontana da Dio. È un invito a purificare non solo il nostro comportamento, ma anche i nostri pensieri e le nostre emozioni.

Portare a compimento la santità nel timore di Dio

Infine, Paolo ci chiama a *"portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio"*. La santità è un processo continuo nella nostra vita e dobbiamo coltivarla quotidianamente. Il timore di Dio è un atteggiamento di umiltà, rispetto e riverenza verso di Lui. È la consapevolezza di chi è Dio e del nostro costante bisogno della Sua grazia e del Suo aiuto.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ora il timore del Signore sia con voi; nell'agire badate che nel Signore nostro Dio non c'è nessuna iniquità; egli non ha preferenze personali né accetta doni.
>
> *— 2 Cronache 19:7*

Libro: Antico Testamento / 2 Cronache
Argomenti: timore, onestà, giustizia

Interpretazione:
Il libro di 2 Cronache narra la vita e il regno del re *Giosafat*. Questo sovrano era noto per la sua fedeltà a Dio e per il desiderio di cercare l'approvazione del Signore nelle proprie decisioni. Nel *capitolo 19* leggiamo un passo in cui Giosafat nomina dei giudici in tutto il regno di Giuda; egli impartisce loro istruzioni chiare su come svolgere i propri compiti e ricorda loro l'importanza del timore di Dio.

Il versetto in questione fa parte dei consigli che Giosafat rivolge ai giudici. Egli afferma che il timore del Signore deve dimorare in loro: *ciò significa che devono nutrire profondo rispetto e riverenza verso Dio e la Sua Parola*. Spiega poi il motivo di tale timore, sottolineando che Dio è giusto, non fa parzialità e non si lascia corrompere. In altre parole, Dio non si lascia influenzare da nulla di ciò che una persona possa offrire.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo. E perché? - oracolo del Signore degli eserciti. Perché la mia casa è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa.
> *— Aggeo 1:9*

Libro: Antico Testamento / Aggeo
Argomenti: timore, gratitudine, castigo, giustizia, egoismo, servire

Interpretazione:
Il versetto biblico di *Aggeo 1:9* rivela l'insoddisfazione che nasce da una ricerca costante priva di una vera direzione. L'espressione *"Facevate assegnamento sul molto e venne il poco"* mostra che cercare la soddisfazione umana con le proprie forze — senza la presenza di Dio — è un compito arduo e infruttuoso.

Questo versetto sottolinea anche la necessità della rettitudine. L'espressione *"ciò che portavate in casa io lo disperdevo"* dimostra che la mancanza di rettitudine e di devozione verso Dio può portare a conseguenze gravi.

Dio dichiara che la Sua casa è vuota. Questa Casa simboleggia la Chiesa: il luogo in cui Dio desidera essere adorato e mantenere una relazione intima con il Suo popolo. La Casa rappresenta il luogo in

cui i credenti si riuniscono per onorare Dio e ascoltare la Sua parola. Si nota come questa Casa di Dio fosse diventata un luogo vuoto e trascurato. Le persone avevano dimenticato Dio e cercavano di soddisfare i propri desideri personali, mettendo da parte il dovere dell'adorazione e della devozione.

La Bibbia ci insegna che, come figli di Dio, dobbiamo mettere Lui al di sopra di ogni altra cosa. Proprio come richiedeva agli Israeliti, Egli si aspetta che noi ci dedichiamo pienamente a Lui e Lo serviamo in ogni momento. Dovremmo cercare un legame più profondo con Dio, anziché concentrare i nostri sforzi sulla ricerca di soddisfazioni materiali. Invece di fissarci sui nostri desideri, dobbiamo cercare di obbedire a Dio e permetterGli di plasmare la nostra vita secondo la Sua volontà.

Inoltre, dobbiamo ricordare che la nostra relazione con Dio non può fiorire se abbandoniamo la casa di Dio. È all'interno della Chiesa che troviamo forza e nutrimento come figli di Dio. *La Chiesa* è un luogo dove possiamo trovare sostegno emotivo e spirituale: un luogo per adorare, pregare e condividere la nostra fede con gli altri credenti.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio, se non che tu tema il Signore tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu l'ami e serva il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima, che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene?
> *— Deuteronomio 10:12-13*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: timore, benedizione, legge, servire

Interpretazione:
Deuteronomio 10:12–13 contiene versetti biblici di grande importanza, poiché offrono una sintesi di ciò che Dio si aspetta da noi. In questi versetti, Dio chiede a Israele — e, di riflesso, a noi, Suoi seguaci — tre cose fondamentali: temerLo, camminare nelle Sue vie e amarLo con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Cosa significa "temere Dio"?

Temere Dio non significa averne letteralmente paura; significa piuttosto rispettarLo profondamente, provare riverenza per la Sua maestà e autorità e osservare i Suoi comandamenti. *Proverbi 9:10* afferma: *"Fondamento della sapienza è il timore di Dio"*. Quando temiamo Dio, riconosciamo che Egli è il Creatore e il Sovrano dell'universo e che noi siamo Sue creature.

Camminare nelle vie di Dio

Camminare nelle vie di Dio significa vivere in conformità con la Sua volontà, osservare i Suoi comandamenti e seguire i Suoi insegnamenti. Ad esempio, in *Efesini 5:1* leggiamo: *"Siate dunque imitatori di Dio, come figli diletti"*. Camminando nelle vie di Dio, assicuriamo il nostro futuro e la nostra prosperità spirituale.

Amare Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima

Amare Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima significa avere con Lui una relazione personale, oltre a onorarLo e glorificarLo in ogni nostra azione. In *Giovanni 14:15*, *Gesù* disse ai Suoi discepoli: *"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti"*. Quando amiamo Dio con tutto il nostro essere, seguiamo la Sua Parola e restiamo vicini a Lui.

Perché è importante osservare i comandamenti del Signore?

Il motivo per cui dovremmo osservare i comandamenti del Signore è che ciò ci permette di vivere una vita appagante e benedetta. Come affermato in *Deuteronomio 10:12–13*, prospereremo se osserveremo i comandamenti di Dio. La prosperità non implica solo l'accumulo di beni materiali o ricchezze, ma anche pace interiore, felicità, amore nelle relazioni e soddisfazione nella vita quotidiana. Osservare i comandamenti del Signore ci consente di vivere in armonia con il mondo che ci circonda e di sperimentare l'amore e la grazia di Dio nella nostra vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Seguirete il Signore vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, obbedirete alla sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli.
> *— Deuteronomio 13:5*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: timore, seguire, idoli, ascolto, servire

Interpretazione:
I comandamenti di Dio sono chiari e diretti. In tutta la Bibbia troviamo versetti che ci esortano a seguire i Suoi insegnamenti e a vivere secondo principi e valori che rispecchiano i Suoi. *Deuteronomio 13:5* ci chiama a seguire il Signore, a temerLo e a osservare i Suoi comandamenti.

Seguire Dio e temerLo

Nel mondo di oggi, la maggior parte delle persone ha le proprie convinzioni religiose. Tuttavia, seguire Dio va oltre la semplice osservanza religiosa; si tratta di una relazione con Lui e della volontà di ascoltare i Suoi insegnamenti invece di perseguire i nostri desideri e capricci. Temere Dio non significa provare paura nel senso di terrore; significa piuttosto rispettare e onorare la Sua autorità e il Suo potere. Ecco perché questo versetto ci invita a seguire e temere Dio: affinché possiamo rimanere sulla retta via e prendere decisioni sagge nella vita.

Osservare i Suoi comandamenti e ascoltare la Sua voce

I comandamenti di Dio rappresentano uno stile di vita, una guida per la nostra esistenza quotidiana. Seguendoli, agiamo correttamente, garantendo il nostro benessere e quello di chi ci circonda. È fondamentale anche ascoltare la Sua voce. La Bibbia è uno strumento potente che ci permette di udire e comprendere *la Parola di Dio*, consentendoci di sapere cosa Egli si aspetta da noi in ogni momento della nostra vita.

Servire Dio e rimanerGli fedeli

Servire Dio è un'espressione di gratitudine e amore verso di Lui. Comporta la volontà di mettere in pratica i Suoi insegnamenti e di aiutare gli altri a fare lo stesso. Dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di condividere il messaggio di Dio con il prossimo, guidandolo verso il vero cammino della vita. Anche la fedeltà a Dio è di fondamentale importanza, poiché Egli è fedele e si aspetta lo stesso da noi. Dobbiamo coltivare un rapporto profondo con Lui, confidando nel fatto che Egli ci guida e si prende cura di noi in ogni momento.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Oh, se avessero sempre un tal cuore, da temermi e da osservare tutti i miei comandi, per essere felici loro e i loro figli per sempre!
> *— Deuteronomio 5:29*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: timore, benedizione, figli, legge, obbedienza

Interpretazione:
Deuteronomio 5:29 si colloca all'interno del resoconto *di Mosè* riguardo ai comandamenti dati da Dio agli Israeliti. Il versetto sottolinea l'importanza di questo comandamento: Mosè deplora infatti che il popolo non sempre custodisca nel cuore il timore di Dio e l'obbedienza a Lui, qualità vitali per il loro benessere eterno e per quello dei loro figli. Mosè ricorda al popolo d'Israele quanto sia importante osservare i comandamenti di Dio e vivere nell'obbedienza e nella devozione verso di Lui.

Il cammino dell'obbedienza a Dio

Il comandamento contenuto in *Deuteronomio 5:29* è un invito all'obbedienza e al timore di Dio. Il popolo d'Israele era costantemente chiamato a obbedire a Dio e a seguire i Suoi comandamenti, con la promessa di benedizioni e prosperità in cambio di tale obbedienza. Ciò vale anche per noi oggi: osservare i comandamenti di Dio e seguire la Sua via conduce a una vita ricca di frutti spirituali e benedizioni.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo.
> *— Deuteronomio 8:6*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: timore, seguire, legge, obbedienza

Interpretazione:
Uno dei temi centrali della Bibbia è l'importanza di osservare i comandamenti di Dio. Uno dei passi più noti a questo proposito si trova in *Deuteronomio 8:6*, che ci esorta a osservare i comandamenti del Signore nostro Dio, a camminare nelle sue vie e a temerlo. Questa espressione riveste una grande importanza, poiché racchiude una serie di valori e insegnamenti fondamentali per i credenti.

Comprendere il contesto

Prima di approfondire le riflessioni su questo versetto, è importante comprendere il contesto in cui è stato scritto. Il Deuteronomio è un libro dell'Antico Testamento considerato una sorta di "seconda legge" data da Dio al suo popolo dopo l'Esodo dall'Egitto. Tale legge aveva lo scopo di preparare il popolo d'Israele alla conquista della Terra Promessa e di gettare le basi per una convivenza pacifica e giusta all'interno della nazione.

L'importanza di osservare i comandamenti di Dio

L'indicazione principale contenuta in *Deuteronomio 8:6* è quella di osservare i comandamenti di Dio, il che implica mettere in pratica i precetti e gli insegnamenti esposti nella Bibbia. Attraverso questi comandamenti, possiamo discernere la volontà di Dio per la nostra vita e agire in conformità con essa. Obbedendo *alla Parola di Dio*, dimostriamo la nostra dipendenza da Lui e la nostra fiducia in Lui: atti che esprimono umiltà e rispetto.

Camminare nelle vie di Dio

"Camminando nelle sue vie" è la seconda parte del versetto e si riferisce al modo in cui dobbiamo vivere come credenti. Tali vie consistono in azioni conformi alla volontà di Dio, che ci permettono di vivere nella pace e nella giustizia. L'esempio più chiaro di ciò si trova negli insegnamenti di Gesù, il quale ci chiama ad amare il prossimo, a perdonare e a mostrare misericordia.

Il timore di Dio

L'ultima indicazione che ci viene data in *Deuteronomio 8:6* è quella di temere Dio. In questo contesto, il timore non indica paura, bensì un profondo rispetto e riverenza verso Dio. Il timore di Dio ci spinge ad agire rettamente ed evitare azioni che ci allontanano da Lui. Ci incoraggia a cercare la Sua presenza e a seguire i Suoi comandamenti, anche quando farlo può risultare difficile.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Conclusione del discorso, dopo che si è ascoltato ogni cosa: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo per l'uomo è tutto.
> *— Ecclesiaste 12:13*

Libro: Antico Testamento / Ecclesiaste
Argomenti: timore, legge, vita

Interpretazione:
Il Libro dell'Ecclesiaste è un testo filosofico e religioso che mira a trasmettere la saggezza di una persona che ha sperimentato diverse sfaccettature della vita. Nel versetto conclusivo del libro — *Ecclesiaste 12:13* — l'autore offre un insegnamento che racchiude il messaggio dell'opera.

Cosa significa "temere Dio"?

L'espressione "timore di Dio" può risultare fuorviante per alcuni, poiché la paura è solitamente un'emozione negativa. Tuttavia, nella Bibbia, il timore di Dio indica la riverenza e il rispetto che dobbiamo nutrire nei Suoi confronti. Si tratta di riconoscere la Sua autorità suprema sulla nostra vita e di comprendere che ogni nostra azione deve essere in armonia con la Sua volontà.

Quali sono i comandamenti di Dio?

I comandamenti di Dio sono i precetti e gli insegnamenti che Egli ci ha donato per guidarci lungo il cammino della santità. Essi sono presenti in tutta la Bibbia, dall'Antico Testamento fino agli insegnamenti *di Cristo* nel Nuovo Testamento. Tali comandamenti ci insegnano ad amare Dio sopra ogni cosa e ad amare il prossimo come noi stessi.

Il timore di Dio e l'osservanza dei Suoi comandamenti: l'essenza della nostra esistenza

Nel Libro dell'Ecclesiaste, l'autore afferma che tutto nella vita è vanità e transitorietà, e che solo Dio è eterno e capace di soddisfare realmente i nostri bisogni. Temere Dio e osservare i Suoi comandamenti è la via che ci permette di entrare in comunione con ciò che è eterno e vero, e di vivere una vita piena e significativa.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una numerosa famiglia.
> *— Esodo 1:21*

Libro: Antico Testamento / Esodo
Argomenti: timore, benedizione

Interpretazione:

Il Libro dell'Esodo narra una storia di coraggio e di timor di Dio. *Sifra e Pua* erano levatrici che assistevano le donne ebree residenti in Egitto durante il parto. All'epoca in cui si svolsero questi eventi, gli Ebrei erano ridotti in schiavitù dagli Egizi.

Il timor di Dio

Un giorno, il Faraone d'Egitto decise di sterminare il popolo ebraico, considerandolo una minaccia per la sua terra. Emanò un ordine secondo cui ogni neonato maschio ebreo, nato da quel momento in poi, doveva essere gettato nel fiume Nilo.

Sifra e Pua si trovarono di fronte a un dilemma morale: obbedire all'ordine del Faraone o sfidare le autorità e proteggere la vita dei neonati loro affidati? Alla fine, la loro scelta fu guidata dal timor di Dio; decisero di non uccidere i neonati ebrei. Spiegarono invece che le donne ebree erano diverse da quelle egizie: erano vigorose e partorivano prima ancora che la levatrice potesse arrivare.

La prosperità delle levatrici

Grazie alla loro decisione, le levatrici non solo salvarono delle vite, ma Dio ricompensò anche il loro coraggio e la loro riverenza nei Suoi confronti. Egli concesse prosperità alle loro famiglie, nonostante avessero sfidato il Faraone. Ciò può sembrare insolito, ma dobbiamo ricordare che Dio ricompensa sempre coloro che agiscono secondo giustizia e restano fedeli ai propri principi e valori.

Oggi questa storia ci insegna a non sacrificare le nostre convinzioni e i nostri principi per soddisfare i desideri altrui o per ottenere ricompense terrene. Dobbiamo sempre prendere decisioni in linea con le nostre convinzioni e impegnarci a fare il bene, indipendentemente dalle difficoltà che incontriamo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> A chi è sfinito è dovuta pietà dagli amici, anche se ha abbandonato il timore di Dio.
> *— Giobbe 6:14*

Libro: Antico Testamento / Giobbe
Argomenti: timore, amicizia, prossimo

Interpretazione:

Giobbe 6:14 sottolinea l'importanza del conforto nei momenti di sofferenza. Il Libro di Giobbe narra la storia di una delle figure più note dell'Antico Testamento, un uomo che affrontò una serie di prove capaci di mettere a dura prova la sua fede e la sua pazienza verso Dio.

In questo passo, *Giobbe* riflette su quanto sia importante avere qualcuno con cui condividere la propria sofferenza. Il testo evidenzia il bisogno di una presenza amica nei momenti di dolore e solitudine, capace di offrire conforto e sostegno.

Inoltre, il versetto si rivolge a coloro che hanno smarrito il timore *dell'Onnipotente*. Ciò può essere interpretato come un riferimento a chi ha perso la fede in Dio o si è allontanato dalla Sua via.

Come possiamo applicare tutto questo alla nostra vita?

Il conforto è fondamentale nei periodi di dolore e sofferenza; è una lezione valida per tutti, a prescindere dalla religione o dalle convinzioni personali. Nei momenti difficili, tutti abbiamo bisogno di sostegno e compagnia.

Possiamo mettere in pratica questo insegnamento nelle nostre relazioni con gli altri: dovremmo essere pronti a offrire conforto e supporto ad amici, familiari e conoscenti che attraversano momenti critici. Allo stesso tempo, possiamo cercare il conforto di cui abbiamo bisogno condividendo le nostre difficoltà e preoccupazioni con le persone di cui ci fidiamo.

Infine, questo versetto ci ricorda l'importanza di non perdere la fede in Dio. Sebbene l'insegnamento riguardi soprattutto i credenti, esso può essere interpretato in senso più ampio. Nei momenti di sofferenza, è facile mettere in discussione il senso della nostra esistenza o il ruolo di Dio nella nostra vita; tuttavia, mantenere la fede in un potere superiore può aiutarci a trovare un significato nelle prove che affrontiamo e darci la forza di andare avanti.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla.
>
> *— Malachia 3:20*

Libro: Antico Testamento / Malachia
Argomenti: timore, guarigione, gioia, giustizia

Interpretazione:
Malachia 4:2 è un versetto che parla di una promessa. Il profeta annuncia la venuta del Sole di Giustizia, il quale porterà salvezza e farà sì che coloro che temono il nome di Dio escano vittoriosi, come vitelli fatti uscire dalla stalla.

L'importanza del timore di Dio

Questo versetto si riferisce a coloro che temono il nome di Dio. Temere Dio significa riverirlo — proprio come un figlio teme e rispetta i propri genitori —, onorarlo, ubbidirgli e cercare sempre la Sua volontà. Tale timore di Dio è fondamentale per essere considerati giusti; ecco perché la venuta del Sole di Giustizia è promessa specificamente a coloro che temono il Suo nome.

Il Sole di Giustizia

Cosa significa la venuta del Sole di Giustizia? Questo sole è una metafora dell'arrivo *di Gesù Cristo*: la luce che illumina il cammino di chi crede in Lui e porta giustizia e salvezza. La venuta del Sole di Giustizia si è realizzata attraverso la nascita, la morte e la risurrezione *di Gesù*, il quale ha portato la salvezza e ci ha resi capaci di vivere secondo giustizia.

La promessa di vittoria

Questo versetto parla anche di coloro che temono Dio e seguono le Sue vie: essi usciranno come vitelli fatti uscire dalla stalla. È una promessa di vittoria e di libertà. Quando seguiamo Dio e Lo temiamo, Egli ci libera dalle catene del peccato e ci permette di vivere nella libertà. Anche nei momenti difficili, possiamo avere la certezza che Dio è con noi e ci concederà la vittoria.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi il tributo, il tributo; a chi le tasse le tasse; a chi il timore il timore; a chi il rispetto il rispetto.
> *— Romani 13:7*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: timore, debito, onestà, denaro

Interpretazione:

Romani 13:7 sottolinea l'importanza della responsabilità finanziaria e dell'adempimento dei propri obblighi. Nel contesto della società romana in cui vivevano i primi cristiani, questa era una questione di grande rilevanza, dato che le tasse gravavano pesantemente sui cittadini. *San Paolo* ci ricorda che abbiamo l'obbligo morale e civile di saldare tutti i nostri debiti e le nostre pendenze fiscali.

Dare ciò che è dovuto

In questo passo, San Paolo ci esorta a pagare i nostri debiti per intero e puntualmente. Dobbiamo versare le tasse alle autorità competenti in conformità con la legge. Non si tratta solo di una responsabilità finanziaria, ma anche di un dovere etico e morale, che contribuisce a costruire una società giusta e responsabile.

Inoltre, dobbiamo riconoscere che le autorità che impongono tali tributi hanno a cuore il bene comune, elemento vitale per il benessere dell'intera società. *1 Timoteo 2:1-2* afferma: *"Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità"*.

Rispetto e onore

È importante notare anche che questo versetto va oltre il semplice pagamento di tasse e tributi. San Paolo ci insegna a mostrare rispetto verso coloro che sono incaricati di governare e di amministrare la giustizia. La giustizia e la pace all'interno della società sono fondamentali per il suo funzionamento e per il benessere generale.

Infine, siamo chiamati a rendere il giusto onore a coloro che si sono guadagnati il ??nostro rispetto e la nostra ammirazione: non solo i leader della società, ma anche chiunque abbia dato un contributo significativo alla nostra vita, alla nostra comunità o al nostro Paese.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*